

## Pronomi, preposizioni e affini

09/18/2021 07:51:01

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	19:23:13 - 11/11/2019

### Keywords

sintassi, morfologia, accordo, persona, analisi grammaticale, analisi logica, lessico, diafasia, registro

### Quesito (public)

Vi pongo alcuni dubbi e spero che possiate chiarirmeli.

1. Dire a loro oppure dire loro?
2. "Cara Lucia, come stai? E il piccolo Luca?"  
Riguardo a questa frase chiedo se è corretta così com'è scritta.
3. "Scrivere a te che non conosco / ti conosco è bello".
4. "Mi chiedo perché a ogni saggio qualcuno si rompe / rompa un braccio".
5. "Una volta che i miei genitori si arrabbiano, solo dopo due giorni gli passa...".  
In questa frase è corretto l'uso di gli è corretto?
6. "A volte di domenica vado agli scout".  
Si può dire agli scout?
7. "Oh cara / Oh, cara quando mi hai concesso quel ballo ero emozionato".

### Risposta (public)

1. Vanno bene entrambe le soluzioni (la stessa possibilità si ha con cui / a cui).
2. La frase va benissimo in un contesto anche scritto di media formalità. Più formale, perché più precisa, è l'esplicitazione del secondo verbo, visto che cambia la persona.
3. La variante corretta è "Scrivere a te che non conosco è bello". Il che, infatti, può riferirsi a tutte le persone, anche se è più comune che rimandi a un antecedente alla terza persona singolare o plurale. Da evitare la ripetizione del pronome, che non avrebbe alcuna funzione informativa, ma servirebbe solamente a esplicitare un riferimento già sufficientemente esplicito.
4. Vanno bene entrambe le varianti; quella con il congiuntivo è più formale.
5. Gli per (a) loro è ormai accettato in tutti i registri.
6. L'espressione sintetica è efficace e trasparente, ma adatta a un contesto colloquiale, perché non perfettamente formata secondo le regole standard. In italiano, la preposizione di moto a luogo quando il luogo è rappresentato da una persona è da, non a (per esempio: "Ogni domenica vado dai miei nonni", non \*"ai miei nonni"). Vado dagli scout, però, sarebbe inteso come 'vado a trovare gli scout', mentre qui si intende che si va a fare le attività degli scout. Da qui la soluzione abborracciata vado agli scout. Per risolvere la questione in linea con la lingua standard si dovrebbe sostituire scout con un luogo, per esempio: vado alla sede degli scout, oppure con un'azione: vado a partecipare alle attività degli scout, o simili. In questo modo, l'espressione si allunga e diviene faticosa, per cui è ovvio, e legittimo, che parlando tra amici si preferisca la variante sintetica.
7. Vanno bene entrambe le varianti. Obbligatoria, invece, la virgola dopo l'allocazione (ovvero il complemento vocativo): "Oh cara, quando mi hai...".  
Fabio Ruggiano